

RUGBY E GENITORI

E arrivato il momento di scegliere lo sport per tuo figlio e la prima volta lo porti a judo lo fa per un anno ma ti accorgi che non è lo sport per lui perché lo fa contro voglia, poi lo porti a calcio già si diverte di più e soprattutto ci sono i suoi compagni di classe e lui ti dice che si è divertito ma tu hai visto la prova, ha corso per tutto il tempo e quando si è trattato di fare gli esercizi con il pallone non era interessato, poi scopri che durante il centro estivo hanno provato a giocare a rugby e che a settembre faranno delle prove ma tu hai dei dubbi perché sai che è uno sport molto fisico e pensi che può farsi male e poi se piove o fa freddo si deve buttare per terra no non è uno sport adatto a lui ma tu lo porti giusto per provare e vedi che appena finita la prova lui è tutto soddisfatto allora ci ripensi e lo porti anche una seconda volta e così inizia la sua avventura nel rugby. Allenamento dopo allenamento arriva la prima partita e tu sei più emozionato di tuo figlio che deve giocare. Arrivi al capo e ti accorgi che è un ambiente totalmente diverso dagli altri sport. Tutti i bambini sono impegnati a giocare e tu sei lì che guardi e li vedi correre placarsi buttarsi a terra per prendere la palla ci sono bambini con molta più esperienza di lui ma non la fanno pesare anzi aiutano chi è in difficoltà e gli spiegano cosa devono fare. E tra una partita e l'altra noti che non ci sono vincitori e vinti o meglio vincitori e vinti ci sono ma nessuno fa pesare la vittoria o la sconfitta solo una cosa salta subito all'occhio il rispetto per l'avversario alla fine di ogni partita. Finiscono le partite e tu che non hai mai visto una partita di rugby porti tuo figlio a fare la doccia per poi portarlo a casa ma quando esci dagli spogliatoi vedi genitori che

grigliano salamelle e friggono patatine o servono birra, ma una cosa ancora più importante sta succedendo di cui hai solo sentito parlare inizia il terzo tempo dove tutti i bambini e i genitori delle varie squadre al posto di andare a casa si fermano a festeggiare e lì ti accorgi veramente che il rugby è proprio un mondo a parte mentre i bambini mangiano tutti insieme un piatto di pasta i genitori scambiano due chiacchiere non conosci nessuno ad eccezione dei genitori della squadra di tuo figlio ma in quel momento sembra di conoscere tutti da una vita e la stessa cosa è per i bambini. Passa il tempo e vedi che ormai tuo figlio si è integrato bene con i suoi compagni e che le tue preoccupazioni iniziali erano sbagliate e pensi quando potrai provare anche tu a giocare a rugby? Ma questa è un'altra storia.....

Daniele P. nato a Milano nel 1978 papà di un rugbysta